



Organismo Congressuale Forense

Prot. n. 46

Roma, 2 novembre 2018

Comunicazione via E-Mail
n. 2 fogli compreso il presente

Sig. Ministro della Giustizia
On. Avv. Alfonso Bonafede

E-Mail: segreteria.ministro@giustizia.it

Onorevole Signor Ministro,

Le scrivo nella mia qualità di Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense (organismo che esercita la rappresentanza del Congresso Nazionale Forense), per comunicarLe che l'Avvocatura Italiana sta seguendo con viva preoccupazione l'evolversi della situazione inerente alla riforma della prescrizione in materia penale, così emersa nei giorni scorsi da Sue dichiarazioni contenute in interviste pubbliche e riportate sulla stampa nazionale.

La annunciata riforma, contenuta in un emendamento al DdL "Anticorruzione" di cui sta anche già circolando il testo, in realtà si paleserebbe come un provvedimento che, lungi dal sospendere la prescrizione o allungarne il termine, ne escluderebbe del tutto il decorso nei gradi di giudizio successivi al primo. Si tratta di una ipotesi di riforma che, oltre a violare noti principi di civiltà giuridica, contrasterebbe con il chiaro dettato dell'art. 111 della Costituzione, dell'art. 6 CEDU e l'art. 47 della Carta dei Principi Fondamentali dell'UE. Tale misura inoltre, suscita tante più perplessità in quanto non risolverebbe il problema del tempo occorrente per l'individuazione degli ipotetici colpevoli, e lo svolgimento della istruttoria dibattimentale (ordinariamente complessa e lunga), ma produrrebbe effetti solo nei gradi di giudizio (quelli successivi al primo) che ordinariamente si svolgono "allo stato degli atti" e non richiedono attività istruttorie, cosicché scontano i temi di un significativo arretrato solo in ragione della cronica mancanza di risorse, magistrati e personale dei relativi Uffici: con il concreto rischio che i gradi di giudizio così esentati dalla prescrizione verrebbero lasciati in una sorte di *sine cura*, cosicché sarebbero frustrate le legittime aspettative degli imputati e delle stesse vittime dei reati ad una loro pronta definizione.

.../...

Organismo Congressuale Forense

Inoltre tale paventata riforma della prescrizione rischierebbe di vanificare anche lo stanziamento di importanti risorse per il potenziamento della macchina giudiziaria che il Governo ha preannunciato, risorse che verrebbero sicuramente sottratte allo sviluppo dei gradi superiori dei giudizi penali (che potrebbero restare in attesa senza alcun riferimento temporale e senza sanzione) per essere invece destinate ad altre necessità solo apparentemente più pressanti: questione peraltro centrale rispetto alle modalità di risoluzione della crisi della Giurisdizione auspicata dall'Avvocatura intera che, avendo reiteratamente rivendicato negli scorsi decenni come la crisi della Giustizia nel nostro paese imponga soluzioni strutturali, vedrebbe con grande favore un approccio basato su un adeguato stanziamento di più adeguate dotazioni finanziarie.

Ciò premesso, nell'alto ruolo Istituzionale che Ella ricopre, Le chiedo di avviare una urgente consultazione con l'Organismo Congressuale Forense, affinché le scelte sul tema in oggetto, come più in generale le scelte incidenti sul tema della tutela dei diritti e sulle discipline processuali, vengano assunte con l'apporto significativo dell'Avvocatura Italiana che quotidianamente opera sul campo.

Contando sul positivo accoglimento della presente istanza, Le invio l'espressione della più alta considerazione mia e dell'Organismo che rappresento.

Il Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico

